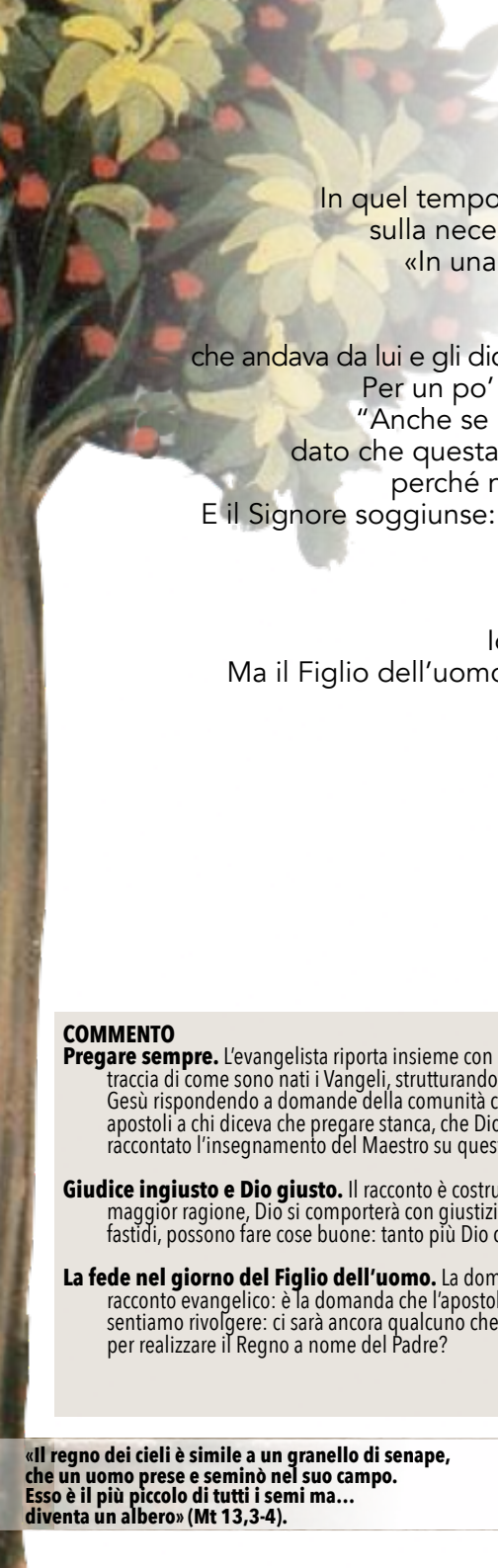




PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno.

In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé:

"Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi".».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto.

E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?

Li farà forse aspettare a lungo?

Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.

Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

COMMENTO

Pregare sempre. L'evangelista riporta insieme con la parabola anche l'intenzione di Gesù. Possiamo leggere qui una traccia di come sono nati i Vangeli, strutturandosi dalla predicazione degli apostoli, che raccontavano il pensiero di Gesù rispondendo a domande della comunità cristiana. Qualcuno deve aver riferito a Luca cosa rispondevano gli apostoli a chi diceva che pregare stanca, che Dio non risponde, che la preghiera non serve... Così gli apostoli hanno raccontato l'insegnamento del Maestro su questo punto e l'evangelista lo ha riportato.

Giudice ingiusto e Dio giusto. Il racconto è costruito in modo paradossale per affermare che "per contrario", a maggior ragione, Dio si comporterà con giustizia nei nostri confronti. Anche le persone più malvagie, per evitare dei fastidi, possono fare cose buone: tanto più Dio che è buono non tarderà a fare cose buone.

La fede nel giorno del Figlio dell'uomo. La domanda conclusiva si rivolge alla comunità cristiana che ascolta il racconto evangelico: è la domanda che l'apostolo stesso faceva quando raccontava l'episodio e che anche noi ci sentiamo rivolgere: ci sarà ancora qualcuno che si fida di Dio e che lo aspetta, nel giorno in cui il suo emissario verrà per realizzare il Regno a nome del Padre?

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Preghiera e fede. Si prega per tanti motivi: per paura, per necessità, per disperazione... certo queste sono motivazioni iniziali molto potenti. Ma se queste sono molle che fanno scattare d'impulso la preghiera, indipendentemente dalle motivazioni, la preghiera ha sempre un indirizzo: si orienta verso Dio. Questa direzione è manifestazione di fiducia: si prega solo qualcuno dal quale si ha fiducia di essere ascoltati. La parabola mostra una preghiera insistente anche là dove non c'è nessuna premessa che faccia immaginare un ascolto. Se siamo capaci di questa insistenza verso coloro che non ascolteranno, perché dovremmo interromperci verso colui che invece sappiamo che ascolta? Forse perché ci crediamo poco?

Preghiera ed esaudimento. La questione invece non è che non ci fidiamo di Dio, ma che non ci piace la sua risposta. Noi vorremmo che lui facesse la nostra volontà, che risolvesse i problemi, mentre invece la salvezza è nel compimento della sua volontà. La diffidenza verso Dio si alimenta di questo: egli non manca di "fare giustizia"; siamo noi che non vogliamo la sua giustizia ma la nostra vittoria.

PREGHIERA. Sal 87(88)

Il salmista enumera le sue sventure ed effonde le sue amarezze davanti a Dio. Esprime così la sua fiducia nel Signore, anche nell'amarezza dell'ora presente.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica.

Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.
Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai senza forze.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti?
O si alzano le ombre a darti lode?

Ma io, Signore, a te grido aiuto
e al mattino viene incontro a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi?
Perché mi nascondi il tuo volto?

Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi fanno compagnia soltanto le tenebre.

Preghiamo.
Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua misericordia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

CONTEMPLAZIONE

La mia preghiera. Ti racconto, Signore, le mie gioie e le mie fatiche non per informarti, ma per stare con te. Ti apro il mio cuore e condivido con te come vivo le speranze e le ansie, perché ogni volta che ti prego ti sono più vicino.

La tua giustizia. Tu sei giusto, Signore, e avrai ragione di ogni ingiustizia. Il mondo è iniquo e coloro che ci vivono fanno esperienza della sua iniquità, ma tu sei la mia speranza.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).